

una volta superato l'esame sono mandati per due anni alla Scuola superiore navale di Genova.

Ora, onorevole ministro, in due anni non si può fare di un ingegnere industriale o civile un ingegnere navale perchè non è possibile che in questo breve termine egli assorba i criteri professionali, non è possibile che la sua mano ed il suo occhio si formino al gusto delle linee e delle forme della carena, alla concezione pratica complessiva della nave.

Entrano così spesso negli arsenali dei bravi matematici a cui occorre ancora qualche anno per diventare valenti costruttori.

A me sembrerebbe migliore il sistema di ammettere ai concorsi solo i laureati delle scuole di Genova e di Napoli i quali hanno già un sufficiente tirocinio navale mentre il Governo può sempre colla severità dell'esame di concorso, assicurarsi della saldezza delle loro basi di discipline esatte.

Spesso ai concorsi del Genio navale si presentano giovani che non hanno alcuna tendenza a diventare buoni costruttori di navi; il concorso non rappresenta per essi che un'occasione di collocamento, non il soddisfacimento di una loro inclinazione naturale.

I giovani invece che si avviano spontaneamente alle scuole navali di Genova e di Napoli, senza cause occasionali di concorso, dimostrano già di avere una naturale inclinazione per l'ingegneria navale il che non è certo un elemento da trascurarsi, mentre di esso si gioverebbe la marina qualora ricorresse solo alle dette scuole per i concorsi del Genio navale.

Un'altra preghiera desidero rivolgere all'onorevole ministro ed è che egli dia qualche notizia circa quella legge sull'istituzione di un ufficio tecnico presso il Ministero della marina, che si trova davanti al Senato e che fu oggetto di discussione alla Camera, e per la quale io loda il ministro sembrandomi ch'essa contenesse disposizioni utili allo studio dei progetti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. Per quanto riguarda la prima questione toccata dall'onorevole Salvatore Orlando, devo dire che finora nei concorsi per il Genio navale si sono ammessi non solo i giovani provenienti dalle scuole di Genova e di Napoli, ma anche quelli provenienti da altre scuole e ciò per la ragione che si è

creduto che, aumentando il numero dei concorrenti, si potesse fare una scelta migliore.

Prometto però all'onorevole Orlando di esaminare la questione, tenendo conto dell'interesse del servizio e di tutte le altre circostanze e dei diritti che potrebbero invocare le scuole.

Quanto alla legge, di cui ha parlato, riguardante il Comitato degli ammiragli e l'ufficio tecnico, questa legge è stata approvata dal Senato ed ora si trova alla Giunta del bilancio, relatore l'onorevole Del Balzo.

PRESIDENTE. Procediamo oltre. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 73 s'intende approvato nella cifra di lire 1,930,000.

Capitolo 74. Corpo sanitario - Persona'e militare e civile, lire 890,000.

PIETRAVALLE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRAVALLE. Se col silenzio intorno alla discussione generale del bilancio abbiamo inteso di affermare l'unanime, mirabile consenso della Camera e del paese intorno alla missione ed all'azione della nostra marina nel Mediterraneo, ci siano però consentiti pochi accenni intorno a talune imperfezioni ed a taluni urgenti bisogni di servizi i quali costituiscono meccanismi importantissimi di difesa delle nostre squadre in pace ed in guerra.

Tale, onorevoli colleghi, è il servizio sanitario militare marittimo.

Io ho avuto già ragione di occuparmene frettolosamente nella discussione del bilancio dell'anno decorso. E l'onorevole ministro rivolse risposte alquanto aspre a quanto io avevo affermato, giacchè forse l'onorevole ministro dovette accorgersi che io non ero, mentre egli parlava, presente nell'aula.

Riprendo perciò ora la discussione. E la riprendo in migliori condizioni, giacchè esiste ormai l'esperienza di un altro anno per convincere l'onorevole ministro che malgrado le sue vivaci proteste ed assicurazioni, perdura e si aggrava la crisi del Corpo sanitario militare marittimo.

Infatti, onorevoli colleghi, malgrado le provvidenze, le cure, le sollecitazioni, gli addebiamenti perfino, escogitati dal Ministero della marina, altri tre o quattro bandi di concorso sono rimasti quasi del tutto deserti. All'ultimo di tali appelli, ai quali un tempo si accorreva numerosi e dai più valorosi usciti dai nostri Atenei per contendersi come posti di merito insigne e di onore quelli di medico della marina militare, si è